

# «Destinate le case vuote a chi ha avuto uno sfratto»

Associazioni e movimenti che si occupano delle questioni abitative in città hanno consegnato al sindaco e all'assessore una petizione per chiedere soluzioni

► PISA

«Case vuote agli sfrattati». In occasione della giornata nazionale "sfratti zero", organizzata per ieri dalle associazioni degli inquilini, dai movimenti e dai comitati che lottano per l'affermazione del diritto all'abitare, l'Unione Inquilini, il Sicut e il Municipio dei beni comuni di Pisa hanno consegnato alla segreteria del sindaco e all'assessore alle politiche abitative Ylenia Zambito, una petizione (che ha raccolto 35 firme) per chiedere una soluzione immediata per le centinaia di famiglie che negli ultimi anni sono stati colpite da un provvedimento di sfratto per morosità incolpevole senza aver ottenuto una sistemazione alternativa.

«Di fronte alle 931 famiglie collocate nella graduatoria Erp e alle tante che sono state già colpite da un provvedimento di sfratto, rileviamo che, nonostante il lavoro fatto dall'ufficio comunale alla casa, nel Comune di Pisa continuano ad esserci oltre cento alloggi popolari di proprietà comuna-



Le associazioni davanti al Comune per consegnare le firme (Foto Muzzi)

le vuote in attesa di manutenzione per poter essere assegnati, oltre alle migliaia di alloggi privati sfitti», sottolineano i rappresentanti di Unione Inquilini, Sicut e Municipio dei beni comuni.

Che chiedono a Palazzo

Gambacorti di istituire un elenco "dinamico" delle famiglie sotto sfratto esecutivo (circa duecento le famiglie sotto sfratto o quelle sfrattate negli ultimi mesi senza aver ottenuto il passaggio da casa a casa) per permettere di effettuare

degli interventi diretti alla sospensione degli sfratti e di favorire il passaggio da casa a casa; l'assegnazione provvisoria delle decine di alloggi di proprietà comunale di Sant'Ermete (prevedendo anche la forma di auto recupero da parte degli inquilini) e la sospensione da parte degli enti pubblici dell'alienazione dei propri immobili e la loro messa a disposizione per finalità sociali. Al prefetto, i sindacati degli inquilini chiedono invece di sospendere la concessione della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti. «Quella di oggi (ieri per chi legge, ndr) è un'iniziativa di sensibilizzazione - sottolinea Virgilio Barachini, presidente dell'Unione Inquilini di Pisa - su un problema che non è più emergenziale, ma diventato strutturale, soprattutto a partire dal 2008. Se il Comune vuole, può però frenare l'emergenza abitativa - conclude Barachini - mettendo a disposizione delle famiglie sfrattate i tanti alloggi vuoti di sua proprietà».

Daniilo Renzullo

## L'INTERVENTO

SFRATTI,  
LA SOSPENSIONE  
È ILLEGITTIMA

di BARBARA GAMBINI (\*)

**È** necessario ribadire la posizione della Confedilizia che, da sempre, ed anche con ricorsi al Tar, ha avversato la richiesta di sospensione dell'esecuzione degli sfratti in sede prefettizia, nuovamente avanzata da parte dei sindacati inquilini. Ricordiamo che rientra nel compito dello Stato (istituzioni ed enti locali) dare risposta concreta al "bisogno abitativo" delle famiglie in difficoltà, anche nelle ipotesi di "morosità incolpevole". La carenza di soluzioni istituzionali non può certo essere supplita col ricorso allo strumento della sospensione dell'esecuzione degli sfratti, scaricando sui proprietari il peso di questa crisi, unici a sopportarne le conseguenze. Si tratta di sfratti per i quali un giudice ha già accertato il legittimo diritto del proprietario alla liberazione dell'immobile per morosità, con statuizione di un termine di rilascio.

I rappresentanti ed esponenti degli inquilini richiedono la sospensione dell'esecutività degli sfratti in sede prefettizia. Richiesta illegittima in quanto contraria a un diritto del proprietario (alla liberazione dell'immobile) già sancito e ordinato con provvedimento del giudice.

Circa, poi, le eventuali ragioni "sociali" sottese a tale richiesta di sospensione, la Confedilizia afferma con forza che i proprietari, già vessati da una tassazione abnorme, dovrebbero continuare a mantenere l'ex conduttore nel proprio immobile per supplire a un compito o meglio a una carenza istituzionale. Oltretutto durante tutta la procedura di sfratto il proprietario è tenuto ad adempiere per intero al suo obbligo fiscale. Illegittima, provocatoria ed infondata è anche la riproposizione del tema degli alloggi privati non utilizzati: il diritto del proprietario è costituzionalmente garantito e si esprime anche con il non uso o con l'utilizzo stagionale della propria abitazione. Comunque sia non si può ignorare che spesso si tratta di immobili che possono essere a disposizione dei familiari o che possono essere bisognosi di interventi di ristrutturazione.

\* presidente Confedilizia Pisa